

Introno *etiam* Cai di XL: Sier Piero Alvisè Barbaro qu. sier Zuanne, sier Lunardo Zantani qu. sier Marco et sier Sebastian Querini di sier Carlo. Cai di X: sier Nicolò di Prioli, sier Alvixè Grimani, et sier Francesco Foscarì el cavalier.

Di campo, fo letere, di Este, dil provedador zeneral. I nimici, a l'usato, a Cologna, è fama certo fin do zorni si leverano; sollicita danari per pagar le zente d'arme.

Vene l'orator di Franza in Colegio, qual ave uno messo dil Re, è vechio con li capitoli di l'alianza; sotoscritti per Sua Maestà, *ut in eis*.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta per danari, et trovanoo ducati 800, zoè: da sier Bartolomio Michiel qu. sier Donado, per venir in Pregadi per uno anno e aver il titolo, presta ducati 500, *item*, l'oficio di la zeca di loro masseri a uno per ducati 300 prestadi. Et non feno altro, et la zonta vene zoso a bona hora. Li Savii andò in Colegio a consultar, et restò Consejo di X semplice per expedir alcune sue cosse.

In questi zorni, li formenti comenzono a crescer, et di lire 3 soldi 10 valeva, il padoan cressete a lire 4 soldi 10, et questo per non ne esser; et par *noviter* a Ravena sia stà serà le trate, *adeo* il formento di Ravena, che potè venir, cresete a lire . . . soldi . . . el staro.

A dì 2. La matina nulla fu da conto, *solum* vene l'orator di Ferrara con letere dil Duchà, con avisi dil Magnifico da Fiorenza, che havea tolto medicina et stava cussì. Poi si dolse di sier Francesco Orio l'avogador di comun, qual havia dito esso orator feva l'ofizio di avvocato, che non era da dir, perchè lui exequiva le letere dil suo signor. El Principe li disse l'avea fato mal a dir queste parole etc.

Fo aldito li Provedadori sora le aque, sier Moisé Venier, sier Marco Antonio Loredan e sier Marco Gabriel, zereha serar l'acqua dil Botenigo, come era prima, e far uno caro come fu fato e fo roto, e questo saria la salvatione che le aque non atereria questa terra. Et fo concluso serarla come fu terminato di far nel Consejo di X, e far il caro, *licet* Alexio inzeigner habbi opinion di far porte come è a Stra etc.; et fono ordinate le letere et mandati; sichè si sererà.

264* *Di campo, da Este, dil capitano zeneral, di eri, hore una di nocte, la copia è questa:*

Serenissime Princeps et Domine, Domine colendissime.

Per molti advisi et inditii, se comprende ch' el campo inimico è *de brevi* per levarsi et accostarsi a

l'Adige, et si crede che non se fermeranno; e già hanno mandati via cariazì et monitioni, come Vostra Excellentia vederà per lo introcluso boletino de frate Bernardo da Montagnana guardiano de San Francesco; ma io ho *etiam* da altri. Et però conforto la Celsitudine Vostra a proveder de denari che possiamo pagar li cavalli leggeri et le fantarie, le quali, accadendo levare campo, non voriano *ullo modo* venire con noi non hessendo pagate; et di questo la Sublimità Vostra ne sia più che certa; et de quanto desordene potria esser causa questo, Lei sapientissima lo consideri. *Iterum* adoncha preveda, *atque iterum et cum* presteza; ho con grandissima difficoltà ottenuto da esse che vogliano indusiar per tuto Venere, et mi è stà forza prometerli che li saranno fatto boni li giorni che hanno servito de più de 40 di. Altro per le presenti non accade scrivere, et dogliomi che mi accada scriver in tal materia per ogni mia letera, et forse che più despiace a me scriver che a quella legere; ma se tolerar ogni fatica et esponermi ad ogni pericolo per servitio de Vostra Illustrissima Signoria non ho dispiacer, manco dee despiacere scriverli in materia de danari, senza li quali non si pol far la guerra; et uno par mio con gente desperate et malcontente non si pol prometerne alcuna cosa bona. Gratie etc.

Ex castris ad Este.

Subscriptio

humilis servus

BARTOLOMEUS LIVIANUS.

In questa matina, fo un cativissimo tempo e piza e saete, ma durò poco; a terza cessò, e la saita dete a San Domenego nel campaniel et

Vene Zanon corier, di Lion, con *letere di oratori nostri, di 24 le ultime*, et erano in zifra; ma bone letere per quello si vete. Per una di sier Marco Dandolo orator, scriveva a sier Andrea Gritti procurator savio dil Consejo, come al tutto il Re vien in Italia potentissimo, e tien certo averà vitoria; *licet* sguizari siano a li passi, per amor o per forza passerà.

Sumario di una letera di sier Marco Antonio Contarini di sier Carlo, data a Lion a dì 24 Luio 1515, drizata a sier Mafio Lion qu. sier Lodovico. 265

Si vales bene est, ego valeo. Ogni zorno parteno e fanti e zente d'arme di qui, et tutte passano da-